

Il risultato finanziario registra un sensibile decremento (-284,2 per cento), per cui da una situazione di avanzo (euro 1.676.144) si passa ad un significativo dato negativo (-3.088.037 euro), riconducibile essenzialmente al risultato della gestione in conto capitale (-4.254.833 euro), in netto calo rispetto al 2019, che aveva chiuso in avanzo (-526,5 per cento).

La gestione corrente migliora invece il saldo positivo, che da euro 678.643 passa ad euro 1.167.833, principalmente per il decremento delle spese correnti (-41,2 per cento), che assommano ad euro 2.086.095, compensando ampiamente la diminuzione delle entrate correnti (-23 per cento).

L'Ente, come risulta dai dati esposti, dipende per la parte corrente delle entrate quasi totalmente dai trasferimenti statali che incidono in misura del 87,5 per cento ed assommano a complessivi euro 2.846.417.

Oltre ai trasferimenti ordinari del Mite (euro 2.423.063), l'Ente ha contabilizzato altri contributi dello stesso Ministero vigilante per la Direttiva sulla biodiversità, (euro 85.000), per l'abbattimento di manufatti abusivi realizzati all'interno dell'area del parco (euro 75.564), per spese correnti per l'acquisto di mascherine con logo (euro 1.460); un contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ex art. 1, c. 207, della l. n. 147 del 2013, per i dipendenti ex l.s.u./l.p.u. (euro 261.330).

Trasferimenti (pari a complessivi euro 317.019) sono stati concessi dalla Regione Calabria per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili (euro 145.794), per il progetto "monitoraggio Sic terrestri in aree protette", nell'ambito del FERS Calabria 2014/2020 (euro 171.225).

Sono presenti i trasferimenti dai comuni per personale dell'Ente comandato, in posizione di sovra ordinazione ex art. 145 del TUEL, nominati a supporto di due Commissioni straordinarie per comuni sciolti per mafia (euro 19.527)<sup>119</sup> e quelli per personale in posizione di comando presso altri enti (euro 39.882)<sup>120</sup>.

Le entrate in conto capitale sono costituite, principalmente, dal finanziamento Mite per gli interventi in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, per un importo di euro 2.011.835, pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento concesso per il 2020, erogato a fine esercizio; inoltre, dal contributo della regione Calabria per la pista ciclabile, pari ad euro 1.000.000.

---

<sup>119</sup> Precisamente 2 unità cat. C.

<sup>120</sup> Precisamente 4 unità (2 cat. C1; 1 Cat. B3 e 1 Cat. B2).

In relazione alle spese correnti, dal confronto con i dati del 2019 emerge un sensibile decremento complessivo pari al 41,2 per cento; in particolare, diminuiscono le voci relative alle spese per il personale (-14,8 per cento) già commentata, per gli organi (-56,3 per cento), per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-23,9 per cento) e per le prestazioni istituzionali, pari ad euro 612.814 (-69,1 per cento).

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

**Tabella 103 - P.N. dell'Aspromonte -Spese per prestazioni istituzionali**

	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi danni fauna	115.000	5,8	100.000	16,3	-13,0
Azioni di bonifica siti inquinati	20.491	1,0	0	0,0	-100
Spese per concessioni di contributi e patrocini ad enti	52.500	2,6	769	0,1	-98,5
Spese per concessioni di contributi e patrocini ad associazioni ecc.	33.000	1,7	500	0,1	-98,5
Spese per concessione di contributi ad attrattori culturali e ambasciatori del Parco	27.000	1,4	19.000	3,1	-29,6
Spese attività monitoraggio, ricerca scientifica e tutela della biodiversità	160.190	8,1	78.540	12,8	-51,0
Interventi di tutela della biodiversità	16.980	0,9	0	0,0	-100
Spese per borse di studi e dottorati di ricerca	41.916	2,1	21.166	3,5	-49,5
Spese per educazione ambientale e promozione cultura e sensibilità ambientale	15.000	0,8	57.499	9,4	283,3
Spese R.C.P. P.N.A.	139.858	7,0	131.896	21,5	-5,7
Spese per attività di prevenzione incendi boschivi e manutenzione del territorio	71.477	3,6	71.477	11,7	0
Spese per mostre, fiere e convegni	11.717	0,6	2.386	0,4	-79,6
Spese per attività di geovalorizzazione del territorio del Parco	33.564	1,7	34.920	5,7	4,0
Por Calabria PESR/FSE 2014-2020 Progetto piano di marketing turistico territoriale per le aree naturali e protette	72.587	3,7	53.871	8,8	-25,8
Spese per Life NAT/IT/000197	1.093.840	55,1	0	0,0	-100
Por Calabria PESR/FSE 2014-2020 Progetto Segni impronte e armonie di un Aspromonte che educa	43.203	2,2	0	0,0	-100
Spese per attività correlate reintroduzione e <i>restocking</i> specie particolarmente protette	14.000	0,7	3.000	0,5	-78,6
Spese relative ad attività CETS (Carta europea del turismo sostenibile)	5.000	0,3	25.910	4,2	418,2
Interventi di valorizzazione produzioni del Parco	17.016	0,9	1.881	0,3	-88,9
Spese relative ad accordi di programma	0	0,0	10.000	1,6	100
<b>TOTALE</b>	<b>1.984.339</b>	<b>100,0</b>	<b>612.814</b>	<b>100,0</b>	<b>-69,1</b>

La categoria di spesa in questione incide nella misura del 29,4 per cento sul totale delle uscite correnti; il forte decremento del dato complessivo rispetto al 2019 è riconducibile, principalmente, all'azzeramento delle spese per il progetto *Life NAT/IT/000197* (euro 1.093.840 nel 2019).

Le voci più significative, tutte in calo rispetto al 2019, sono quelle per l'attività di sorveglianza del territorio (con un'incidenza del 21,5 per cento), pari ad euro 131.896, quelle per gli indennizzi danni da fauna (con un'incidenza del 16,3 per cento) pari ad euro 100.000 e quelle

per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e tutela della biodiversità (con un'incidenza del 12,8 per cento) pari ad euro 78.540.

Le spese in conto capitale nel 2020 sono pari ad euro 7.375.364, ed aumentano in maniera esponenziale rispetto al dato contabile del 2019 (+260,5 per cento); detto aumento è riconducibile, integralmente, all'andamento in crescita delle spese per "acquisizione beni durevoli e opere immobiliari", che da euro 2.011.700 passano ad euro 7.252.274.

Su tale voce incidono in misura rilevante le spese impegnate a valere sui finanziamenti Mite per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici (complessivi euro 3.615.900) e per gli investimenti aggiuntivi relativi alla pista ciclabile dei parchi della Regione Calabria (euro 2.488.538).

Si rileva, infine un disavanzo delle partite di giro pari ad euro 1.037, non attenzionato dal Collegio dei revisori in sede di approvazione del rendiconto ma solo dai Ministeri vigilanti.

Questa Corte invita l'Ente ad adottare gli accorgimenti necessari al fine di evitare uno squilibrio che, pur se di valore assoluto contenuto, non è contabilmente giustificabile in quanto le partite di giro devono pareggiare e quindi non possono influire sul risultato finanziario di competenza.

### **Limiti legislativi di spesa**

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, per quanto riguarda il rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese:

- ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2020 per tale categoria di spesa, pari ad euro 242.002, sono stati inferiori al limite di spesa rilevato di euro 503.610, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018;
- non ha rispettato le misure di contenimento delle spese correnti per il settore informatico di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della medesima l. n. 160 del 2019, in quanto la somma impegnata sul pertinente capitolo di spesa pari ad euro 27.284 è superiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta nel 2016-2017, pari ad euro 19.053. Al riguardo, il Mef ha invitato l'Ente, congiuntamente al parere del

Collegio dei revisori dei conti, a fornire riscontro in merito ai motivi per i quali il suddetto limite di spesa è stato superato (contratti già in essere, attuazione del lavoro agile, conformità al codice dell'amministrazione digitale, ecc.).

Inoltre, si prende atto che, come attestato dagli organi vigilanti, l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 211.530.

## 5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa del 2020 in rapporto a quella del 2019.

**Tabella 104 - P.N. dell'Aspromonte- Situazione amministrativa**

	2019		2020		Var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		9.214.454		11.767.442	27,7
Riscossioni:					
c/competenza	6.501.865		6.910.131		
c/residui	971.842	7.473.708	717.186	7.627.318	2,1
Pagamenti:					
c/competenza	2.413.374		2.218.155		
c/residui	2.507.345	4.920.719	2.608.880	4.827.036	-1,9
Consistenza cassa fine esercizio		11.767.442		<b>14.567.724</b>	23,8
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	11.089.648		11.656.751		
dell'esercizio	1.285.025	12.374.673	21.554	11.678.305	-5,6
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	6.186.946		5.868.551		
dell'esercizio	3.697.373	9.884.319	7.801.567	13.670.117	38,3
<b>Avanzo o disavanzo d'amm.ne</b>		<b>14.257.796</b>		<b>12.575.912</b>	-11,8

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione pari a complessivi euro 12.575.912, in decremento dell'11,8 per cento rispetto al 2019; tale valore scaturisce dalla somma algebrica tra l'avanzo di amministrazione iniziale pari ad euro 14.257.796, il disavanzo finanziario di competenza di euro 3.088.037 e la variazione positiva dei residui riaccertati di euro 1.406.154. L'avanzo di amministrazione risulta vincolato al t.f.r. per un importo di euro 476.026; gli altri vincoli si riferiscono alle spese per il funzionamento del personale dei reparti di carabinieri addetti alla sorveglianza del territorio del Parco, per euro 25.000 e ai contributi

Cipe per il Piano operativo ambientale, unitamente a quelli Mite per i cambiamenti climatici relativi all'annualità 2020, pari a complessivi euro 11.089.918.

La quota di avanzo disponibile è pari ad euro 984.967<sup>121</sup>.

### 5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia i residui dell'esercizio in esame, riaccertati con decreto del Presidente n. 10 del 23 aprile 2021 (su cui il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole con verbale n. 2 del 22 aprile 2021<sup>122</sup> e successivamente con verbale n. 4 del 28 maggio 2021), posti a confronto con i dati del 2019.

**Tabella 105 - P.N. dell'Aspromonte- Situazione dei residui**

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	Var. %
Residui al 1° gennaio	12.331.156	12.374.672	0,4
Residui annullati	269.666	735	-99,7
Residui riscossi	971.842	717.186	-26,2
Risultato gestione residui	11.089.648	11.656.751	5,1
Residui esercizio	1.285.025	21.554	-98,3
Residui al 31 dicembre	<b>12.374.672</b>	<b>11.678.305</b>	-5,6
RESIDUI PASSIVI	2019	2020	Var. %
Residui al 1° gennaio	9.486.071	9.884.319	4,2
Residui annullati	791.779	1.406.889	77,7
Residui pagati	2.507.345	2.608.880	4,0
Risultato gestione residui	6.186.946	5.868.551	-5,1
Residui esercizio	3.697.373	7.801.567	111,0
Residui al 31 dicembre	<b>9.884.319</b>	<b>13.670.117</b>	38,3

I residui attivi ammontano a complessivi euro 11.678.305 e registrano una flessione del 5,6 per cento rispetto al 2019; in particolare, quelli scaturenti dalla gestione dell'esercizio, pari ad euro 21.554, diminuiscono drasticamente del 98,3 per cento, a fronte di un incremento (+5,1 per cento) di quelli provenienti dagli esercizi pregressi, pari ad euro 11.656.751.

<sup>121</sup> Nella nota integrativa l'Ente precisa che "non è prevista l'applicazione dell'avanzo libero, in quanto è intendimento dell'Ente procedere ad una ricognizione straordinaria dei residui e una verifica sullo stato del contenzioso con la quantificazione dei rischi, da verificarsi con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Reggio Calabria".

<sup>122</sup> A tal proposito il Collegio dei revisori nel citato verbale ha espresso "parere favorevole a condizione che venga radiata dall'elenco dei residui passivi la somma di euro 40.000 riferita all'anno 1998 in quanto non esiste il presupposto giuridico per il mantenimento in bilancio".

I residui attivi eliminati, in quanto non più esigibili, ammontano a soli euro 735 e si riferiscono a sanzioni accertate nel 2013, riportate in bilancio tra i residui e che indicavano quale debitore la figura del Presidente<sup>123</sup>; i residui riscossi, pari ad euro 717.186, diminuiscono del 26,2 per cento.

I residui passivi ammontano complessivamente ad euro 13.670.117 ed aumentano del 38,9 per cento rispetto al 2019, per effetto dell'incremento esponenziale di quelli d'esercizio (+111 per cento), su cui hanno inciso principalmente quelli di euro 2.488.539 per la realizzazione della pista ciclabile dei parchi ed euro 1.381.373 per gli interventi di efficientamento energetico e adattamento ai cambiamenti climatici (a valere sul finanziamento Mite 2019).

Le operazioni di riaccertamento hanno comportato la radiazione di residui passivi di vecchia data (precisamente relativi alle annualità 1998, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019), per un importo complessivo di euro 1.406.889, registrando un aumento del 77,7 per cento rispetto al volume dei residui passivi cancellati nel 2019; in leggero aumento (+4 per cento) anche l'importo dei residui passivi pagati, pari a d euro 2.608.880.<sup>124</sup>

Questa Corte invita l'Ente a proseguire nell'attività di costante verifica della sussistenza delle ragioni giuridiche poste alla base dell'iscrizione in bilancio dei residui, che continuano ad essere assestati su valori consistenti; in particolare, per quelli attivi di maggiore anzianità, condividendo il rilievo espresso in merito dal Collegio dei revisori, si invita a verificarne l'effettività della riscossione, attivando ove possibile la riscossione coattiva e comunque interrompendo i termini prescrizionali.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi (90,6 per cento) sia residui passivi (85,7 per cento), sono costituiti, in misura prevalente, da partite in conto capitale.

---

<sup>123</sup> Come evidenziato dal Collegio dei revisori, la questione fu oggetto di segnalazione per danno erariale, su cui la Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale per la regione Calabria della Corte dei Conti, si pronunciava disponendone l'archiviazione.

<sup>124</sup> Come riportato in nota integrativa, il dato si riferisce a quanto effettivamente pagato al 31 dicembre 2020, mentre nella prima attività di riaccertamento, nella stampa originaria, venivano indicate anche le somme pagate in conto residui ma con pagamenti avvenuti successivamente la 31 dicembre 2020.

**Tabella 106 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio**

RESIDUI ATTIVI	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	1.462.709	11,8	1.102.674	9,4	-24,6
da entrate in c/capitale	10.911.964	88,2	10.575.631	90,6	-3,1
per partite di giro	0	0,0	0	0,0	0
<b>TOTALE</b>	<b>12.374.672</b>	<b>100,0</b>	<b>11.678.305</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,6</b>

**Tabella 107 - P.N. dell'Aspromonte - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio**

RESIDUI PASSIVI	2019		2020		Var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	2.014.932	20,4	1.959.974	14,3	-2,7
da uscite in c/capitale	7.869.387	79,6	11.710.143	85,7	48,8
per partite di giro	0	0,0	0	0,0	0
<b>TOTALE</b>	<b>9.884.319</b>	<b>100,0</b>	<b>13.670.117</b>	<b>100,0</b>	<b>38,3</b>

## 5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nel 2020 (e a fini comparativi quelle del 2019<sup>125</sup>), che è stato redatto mediante l'adozione di uno schema di bilancio non conforme a quello contemplato dal d.p.r. n. 97 del 2003 (all.11), come già precisato<sup>126</sup>, il che ha reso necessaria, nella seguente tabella, la riclassificazione di talune poste a fini di uniformità.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che la redazione del conto economico, nonché dello stato patrimoniale, è stata preceduta per la prima volta dalla registrazione delle operazioni in partita doppia, inclusa la rilevazione dei ratei e risconti, dall'aggiornamento dell'inventario e dalla elaborazione del registro dei beni ammortizzabili<sup>127</sup>.

<sup>125</sup> Nel verbale n. 6 del 2021 il Collegio dei revisori dichiara che "i valori parziali del rendiconto dell'anno 2019, differiscono da quelli approvati nel 2019, in quanto per l'anno 2020 la contabilità economica è stata oggetto di riallineamento dei conti e di una gestione in partita doppia, dopo averne inserito l'inventario contabile. Inoltre, sono stati calcolati i ratei e risconti, in passato non quantificati. Conseguentemente il gestionale in uso ha riportato valori parziali omogenei per il loro corretto confronto, sebbene vada rilevato che il risultato di esercizio coincida nel suo valore finale".

<sup>126</sup> L'Ente richiama il d. m. 26 aprile 1995 recante "Determinazione dello schema tipo di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti dagli enti territoriali".

<sup>127</sup> In particolare, come attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente ha elaborato, per la prima volta, nel corso dell'anno 2020 il registro dei beni ammortizzabili fino al 2019, ma non ha completato la ricognizione di tutti i beni in carico. Inoltre, non risulta mai effettuata la nomina del consegnatario cui l'Ente, su richiesta dell'organo di controllo, ha provveduto solo nel corso del 2021 (determinazione del funzionario delegato n. 325 del 22 luglio 2021).

Tabella 108 -P.N. dell'Aspromonte- Conto economico

	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	321	0	-100
- variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione	0	0	0
- variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
- altri ricavi e proventi	4.223.937	10.516.608	149,0
<b>TOTALE (A)</b>	<b>4.224.258</b>	<b>10.516.608</b>	<b>149,0</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	68.741	48.766	-29,1
- per servizi	1.821.596	467.604	-74,3
- per godimento beni terzi	13.547	13.413	-1,0
- trasferimenti e contributi	286.960	172.292	-40,0
- per il personale	1.140.470	937.215	-17,8
- ammortamenti e svalutazioni	134.424	137.762	2,5
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	0
- accantonamenti per rischi	0	79.957	100
- altri accantonamenti	9.763	211.530	2.066,7
- oneri diversi di gestione	222.464	312.365	40,4
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.697.964</b>	<b>2.380.903</b>	<b>-35,6</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>526.294</b>	<b>8.135.705</b>	<b>1.445,8</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
- proventi a partecipazioni	0	0	0
- altri proventi finanziari	0	0	0
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	0
- utili e perdite su cambi	0	0	0
<b>TOTALE (C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.</b>			
- rivalutazioni	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0
<b>TOTALE (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*</b>			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	12.407	0	-100
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	0
- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	698.292	1.406.889	101,5
- sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	257.251	4.143.921	1.510,8
<b>TOTALE (E)</b>	<b>453.448</b>	<b>-2.737.032</b>	<b>-703,6</b>
Risultato prima delle imposte	979.742	5.398.673	451,0
*Imposte dell'esercizio	54.227	36.761	-32,2
<b>Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico</b>	<b>925.514</b>	<b>5.361.912</b>	<b>479,3</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati Ente.

La gestione economica chiude nell'esercizio in esame con un avanzo di euro 5.361.912, in forte miglioramento rispetto al dato positivo del 2019 (euro 925.514), al netto della decurtazione delle imposte sostenute nell'esercizio (pari ad euro 36.761).

Operando un confronto con il 2019, si rileva un aumento delle componenti positive della produzione, costituite quasi integralmente dalla voce “altri ricavi e proventi” (euro 10.516.608), provenienti da finanziamenti pubblici.

Come illustrato nella nota integrativa, l’Ente ha provveduto per la prima volta alla rilevazione di tali contributi con il metodo reddituale, apportando le relative scritture di risconto, il che consente di evidenziarne la capacità “*a recepire finanziamenti esterni e la capacità di utilizzo degli stessi per competenza economica*”.

Si azzerano i ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi (euro 321 nel 2019).

Nell’ambito dei costi di produzione la voce maggiormente significativa è rappresentata da quella per i servizi, in flessione del 74,3 per cento, pari a complessivi euro 467.604; il decremento deriva sostanzialmente dalla riduzione dei costi non altrimenti classificabili che da euro 1.464.898 passano ad euro 199.303 nel 2020 e ricomprendono principalmente fatture per costi relativi allo svolgimento dei progetti di *marketing* turistico territoriale per le aree protette (euro 53.871) e alle attività dirette alla tutela della biodiversità (euro 51.400).

Il Collegio dei revisori ha richiamato l’attenzione dell’Ente su alcune voci di costo<sup>128</sup>.

La gestione straordinaria, derivante, per la componente positiva, dalle operazioni di riaccertamento dei residui passivi (euro 1.406.889) e per la componente negativa dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi (euro 735), nonché dalla “*gestione del rateo di ricavo in diminuzione delle immobilizzazioni*” (euro 4.143.185), chiude con un risultato in negativo (-2.737.032 euro), invertendo il dato positivo registrato nel 2019 (euro 453.448).

In ordine al predetto rilevante importo di euro 4.183.185, sul quale la nota integrativa è del tutto carente di informazioni, il Collegio dei revisori, in sede di approfondimenti istruttori, ha fornito chiarimenti sulle ragioni che lo hanno determinato, connesse alla contabilizzazione delle operazioni economico-patrimoniali con il sistema della partita doppia, effettuato per la prima volta dall’Ente, da cui è conseguito il risconto dei contributi statali e regionali, annotati anch’essi per la prima volta<sup>129</sup>.

---

<sup>128</sup> Si tratta dei “costi per la gestione di n. 2 cavalli da tiro pesante e n. 5 asini, governati presso il Centro faunistico di Basilicò, la cui gestione è fonte di spesa senza che ne derivi una correlata entrata e su cui si renderà necessario fornire una motivazione ulteriore in ordine al loro mantenimento (e le ragioni che ne hanno impedito la vendita) per evitare un potenziale danno per l’ente. Si segnala che detti beni non vennero a suo tempo inseriti e valorizzati tra i beni mobili”.

<sup>129</sup> In particolare, si legge nella nota del 31 dicembre 2021 che: “l’importo di euro 4.143.185 deriva da una scrittura di rettifica dell’insussistenza dell’attivo rispetto al valore delle immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale. La scrittura è stata rilevata dall’Ente a seguito della contabilizzazione delle operazioni economico-patrimoniali con il sistema della partita doppia, prendendo quale base di

L'operazione descritta, secondo quanto dichiarato in atti, pur essendo finalizzata alla corretta valorizzazione dei cespiti iscritti a stato patrimoniale, denota come l'incompleto e tardivo recepimento delle regole poste dalla normativa contabile abbia influito sulla corretta redazione dei rendiconti relativi ai precedenti esercizi.

### **5.5 Lo stato patrimoniale**

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nel 2020, unitamente al 2019 a fini comparativi; come già evidenziato, anche lo schema dello stato patrimoniale adottato dall'Ente non è conforme a quello previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 (all.13), il che ha reso necessaria la riclassificazione, nella seguente tabella, di talune poste a fini di uniformità.

---

*referimento l'apertura dello stato patrimoniale, come riportato al 31/12/2019 con la riconciliazione, aggiornamento e inserimento dell'inventario contabile. Pertanto, l'Ente ha aperto lo stato patrimoniale con i dati chiusi al 31/12/2019, rilevando al 1/1/2020 i contributi agli investimenti dell'anno precedente registrati nello stato patrimoniale alla voce A.3 per la parte dei contributi ministeriali e della regione. Alla data del 2/1/2020 è stato poi fatto il giroconto del risconto dei due contributi."*

Tabella 109 - P.N. dell'Aspromonte - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
<b>A) CREDITI VERSO LO STATO</b> ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	0
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	1.862.189	1.832.525	-1,6
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	11.930.934	14.936.819	25,2
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	66.780	66.780	0,0
<b>TOTALE B)</b>	<b>13.859.902</b>	<b>16.836.124</b>	21,5
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	0!
<i>II. Crediti di cui</i>	12.374.672	11.678.305	-5,6
Crediti verso clienti e utenti	28.807	28.608	-0,7
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	12.345.130	11.649.697	-5,6
Crediti verso altri	735	0	-100
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	0
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	11.767.442	14.567.724	23,8
<b>TOTALE C)</b>	<b>24.142.115</b>	<b>26.246.029</b>	8,7
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	0	4.346	100
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	0	4.346	100
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>38.002.017</b>	<b>43.086.499</b>	13,4
PASSIVITA'	2019	2020	Var. %
	importi	importi	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	10.621.785	11.547.300	8,7
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	925.514	5.361.912	479,3
<b>TOTALE A)</b>	<b>11.547.300</b>	<b>16.909.212</b>	46,4
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	0	476.026	100
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	396.069	0	-100
<b>D) DEBITI</b>			
debiti da finanziamento	0	0	0
debiti verso i fornitori	5.359.924	10.242.801	91,1
debiti per trasferimenti e contributi	2.494.555	1.536.600	-38,4
altri debiti	2.029.841	1.890.717	-6,9
<b>TOTALE E)</b>	<b>9.884.319</b>	<b>13.670.117</b>	38,3
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>	16.174.329	12.031.144	-25,6
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>38.002.017</b>	<b>43.086.499</b>	13,4
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>49.549.317</b>	<b>59.995.711</b>	21,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Ente

Il Collegio dei revisori ha riscontrato, in sede di aggiornamento dell'inventario dei beni immobili, il mancato accatastamento della proprietà acquisita a titolo gratuito dal Comune di

Bova (l'immobile denominato Palazzo Toscano), prendendo atto che l'Ente ha dichiarato che è stata avviata la relativa procedura.

Dal lato delle attività, il cui dato complessivo registra un incremento (+13,4 per cento), assestandosi ad euro 43.086.499, va evidenziato l'aumento (+25,2 per cento) della voce "immobilizzazioni materiali"; la sottovoce più significativa è rappresentata dalle "immobilizzazioni in corso e acconti" che da euro 10.414.020 passano ad euro 12.652.607, per effetto di somme impegnate a valere sui finanziamenti in conto capitale e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili.

Le "immobilizzazioni finanziarie" non subiscono variazioni ed assommano a complessivi euro 66.780 euro, pari alla sommatoria delle partecipazioni detenute nelle seguenti società: GALVATE- s.c.ar.l. (euro 5.165 euro), ASPROGAL s.r.l. (euro 3.615); Fondazione per la flora italiana (euro 8.000) e Fondazione *Horcynus orca* (euro 50.000).

I crediti passano da euro 12.374.672 ad euro 11.678.305, importo corrispondente al dato dei residui della situazione amministrativa.

La consistenza di cassa è pari ad euro 14.567.724, in aumento (+23,8 per cento), rispetto al 2019, aumento sul quale ha inciso la somma erogata a valere sul finanziamento Mite per gli interventi inerenti al clima.

Nell'ambito delle passività, le voci di debito evidenziano un andamento crescente (+38,3 per cento), riconducibile essenzialmente al forte aumento del 91,1 per cento dei debiti verso fornitori<sup>130</sup>.

I risconti passivi, pari ad euro 12.031.144, derivano dall'aggiornamento della quota parte dei contributi riscontati<sup>131</sup>, come già evidenziato.

L'importo del fondo t.f.r. pari ad euro 476.026, corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, è stato contabilizzato nel fondo rischi ed oneri, anziché nella voce relativa

---

<sup>130</sup> Il Collegio dei revisori, interpellato in merito in sede istruttoria, riferisce testualmente con nota del 31 dicembre 2021 "non vi è stato un incremento sostanziale ma che il risultato finale dipende dalla corretta applicazione della contabilità economica dove la prima operazione da effettuarsi riguarda la riapertura dello Stato patrimoniale. Lo Stato patrimoniale finale al 31/12/2019 costituisce l'apertura al 1/1/2020 e la parte dei debiti verso fornitori al 31/12/2019 era di euro 5.359.924. Tale importo è stato riportato al 1/1/2020. Nel corso dell'esercizio le registrazioni sono state eseguite registrando in avere le liquidazioni e in dare i mandati, stornando poi ai sensi dell'art. 40, Comma 4, D.P.R. 97/2003 le somme oggetto di riaccertamento. L'importo dei debiti, infatti è in linea con l'ammontare dei residui passivi".

<sup>131</sup> Come si evince dal verbale del Collegio dei revisori n. 6 del 2021, per quanto riguarda i contributi in conto capitale, dal 1° gennaio 2020, si è proceduto all'ammortamento attivo solo in riferimento alle quote effettivamente utilizzate per l'acquisto di beni costituenti l'attivo patrimoniale.

al t.f.r.; tale incongruenza, rilevata anche dal Mef nella nota di approvazione, non è stata invece attenzionata dal Collegio dei revisori.

Il patrimonio netto ammonta a euro 16.909.212 con un incremento (46,4 per cento) rispetto al 2019, per effetto del risultato economico dell'esercizio.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, questa Corte ribadisce ancora una volta, avendo l'Ente sostenuto oneri rilevanti per la redazione di progetti propedeutici all'aggiornamento del Piano del parco e del Regolamento, ai quali, allo stato, non ha fatto seguito alcun significativo sviluppo dell'*iter* procedurale, la necessità che il procedimento in questione pervenga a conclusione in tempi rapidi.

Questa Corte, rilevato che al vertice della struttura amministrativa nel periodo in esame, fino all'attualità, a seguito del decesso dell'ultimo Direttore in carica, si sono alternati diversi funzionari facenti funzione, per periodi limitati, auspica che si pervenga in tempi rapidi ad un assetto stabile al fine di garantire la necessaria continuità gestionale.

L'Ente ha approvato il rendiconto 2020 nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, comma 4 del d.p.r. n. 97 del 2003, soltanto per le risultanze finanziarie, in quanto quelle economico-patrimoniali sono state gestite extracontabilmente con utilizzo di una tabella di raccordo che ha reso necessaria una verifica ulteriore; pertanto, il rendiconto 2020 è stato riapprovato, completo di tutti gli elaborati, con delibera del Consiglio direttivo n. 20 del 13 agosto 2021. A tal proposito, questa Corte osserva che gli schemi adottati per la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale non sono conformi a quelli di cui al d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003 (allegati 11-conto economico e 13-stato patrimoniale). Si tratta infatti di rilevanti anomalie, denotanti aspetti disfunzionali del sistema contabile e carenze organizzative, che vanno rimarcate onde evitarne la reiterazione.

Il risultato finanziario registra un sensibile decremento (-284,2 per cento), per cui da una situazione di avanzo (euro 1.676.144) si passa ad un significativo dato negativo (-3.088.037 euro), riconducibile essenzialmente al risultato della gestione in conto capitale (-4.254.833 euro), in netto calo rispetto al 2019, che aveva chiuso in avanzo (-526,5 per cento).

Le entrate in conto capitale sono costituite, principalmente, dal finanziamento Mite per gli interventi in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, per un importo di euro 2.011.835, pari all'anticipazione dell'80 per cento del finanziamento concesso per il 2020, erogato a fine esercizio; inoltre, dal contributo della regione Calabria per la pista ciclabile, pari ad euro 1.000.000.

Si rileva, infine un disavanzo delle partite di giro pari ad euro 1.037, non attenzionato dal Collegio dei revisori in sede di approvazione del rendiconto ma solo dai Ministeri vigilanti.

Questa Corte invita l'Ente ad adottare gli accorgimenti necessari al fine di evitare uno squilibrio che, pur se di valore assoluto contenuto, non è contabilmente giustificabile in quanto le partite di giro devono pareggiare e quindi non possono influire sul risultato finanziario di competenza.

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione pari a complessivi euro 12.575.912, in decremento dell'11,8 per cento rispetto al 2019.

L'avanzo di amministrazione risulta vincolato al t.f.r. per euro 476.026; gli altri vincoli si riferiscono alle spese per il funzionamento del personale dei reparti di Carabinieri addetti alla sorveglianza del territorio del Parco, per (euro 25.000), e ai contributi Cipe per il Piano operativo ambientale, unitamente a quelli Mite per i cambiamenti climatici (complessivamente euro 11.089.918). Al riguardo si evidenzia che l'Ente non ha dato riscontro alla richiesta di fornire precisi elementi informativi in ordine alla contabilizzazione dei finanziamenti Mite per il clima.

I residui attivi ammontano a complessivi euro 11.678.305 e registrano una flessione del 5,6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I residui passivi ammontano complessivamente ad euro 13.670.117 ed aumentano del 38,9 per cento rispetto al 2019.

Questa Corte invita l'Ente a proseguire nell'attività di costante verifica della sussistenza delle ragioni giuridiche poste alla base dell'iscrizione in bilancio dei residui, che continuano ad essere assestati su valori consistenti; in particolare, per quelli attivi di maggiore anzianità, condividendo il rilievo espresso in merito dal Collegio dei revisori, si invita a verificarne l'effettività della riscossione, attivando ove possibile la riscossione coattiva e comunque interrompendo i termini prescrizionali.

Premesso che il conto economico per l'esercizio 2020 è stato redatto ripristinando le componenti straordinarie, precedentemente soppresse e mediante l'adozione di uno schema di bilancio non conforme al d.p.r. n. 97 del 2003 (all.11), come già precisato, rendendo necessaria la rielaborazione di talune poste, si evidenzia che la gestione nell'esercizio in esame, chiude con un avanzo di euro 5.361.912, in forte miglioramento rispetto al dato positivo del 2019 (euro 925.514), al netto della decurtazione delle imposte sostenute nell'esercizio (pari ad euro 36.761).

La gestione straordinaria, derivante, per la componente positiva, dalle operazioni di riaccertamento dei residui passivi (euro 1.406.889) e per la componente negativa dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi (euro 735) nonché dalla "gestione del rateo di ricavo in diminuzione delle immobilizzazioni" (euro 4.143.185), chiude con un risultato in negativo (-2.737.032 euro), invertendo il dato positivo registrato nel 2019 (euro 453.448). In ordine al predetto rilevante importo di euro 4.183.185, sul quale la nota integrativa è del tutto carente di informazioni, il Collegio dei revisori, in sede di approfondimenti istruttori, ha fornito chiarimenti sulle ragioni che lo hanno determinato, connesse alla contabilizzazione delle operazioni economico-patrimoniali con il sistema della partita doppia, effettuato per la prima volta dall'Ente, da cui è conseguito il risconto dei contributi statali e regionali, annotati anch'essi per la prima volta. L'operazione descritta, secondo quanto dichiarato in atti, pur essendo finalizzata alla corretta valorizzazione dei cespiti iscritti a stato patrimoniale, denota come l'incompleto e tardivo recepimento delle regole poste dalla normativa contabile abbia influito sulla corretta redazione dei rendiconti relativi ai precedenti esercizi.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si premette che la redazione, come quella del conto economico, è stata effettuata con la ricostruzione integrale del registro dei beni ammortizzabili, con l'aggiornamento contabile dell'inventario e la registrazione delle operazioni in partita doppia, inclusa la rilevazione dei ratei e risconti.

Dal lato delle attività, il cui dato complessivo registra un incremento (+13,4 per cento), assestandosi ad euro 43.086.499, va evidenziato l'aumento (+25,2 per cento) della voce "immobilizzazioni materiali"; la sotto-voce più significativa è rappresentata dalle "immobilizzazioni in corso e acconti" che da euro 10.414.020 passano ad euro 12.652.607, per effetto di somme impegnate a valere sui finanziamenti in conto capitale e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili.